Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Sabato, 3 novembre | Numero 259

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22 : semestre L. 12 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . } di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1756 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918, sono introdotte le variazioni di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DEL BONO.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

TABELLA di variazioni di stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918.

AUMENTI.

Cap. n. 16. Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti . . . . 10,000 —

Cap. n.	41. Sussidi agli impiegati ed al basso personale delle capitanerie di porto, ecc.	2,000 —
»	59. Corpo Reale equipaggi - Vestiario	1,000,000 —
	Totale aumenti L.	1,012,000 —

DIMINUZIONI.

Cap. n.	1. Ministero - Personale ecc.	5,000 —
»	20. Spese di viaggio ed indennità di missione, ecc.	5,000 —
»	32. Corpo delle capitanerie di porto - Personale, ecc.	2,000 —
»	74. Viveri a bordo ed a terra	1,000,000 —
	Totale diminuzione L.	1,012,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero **1754** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 4 giugno 1893, n. 260;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella annessa al presente decreto firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.
TOMASO DI SAVOIA.
BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori spese dell'esercizio 1916-917.

Cap. n.	1. Amministrazione centrale - Personale di ruolo, ecc.	48,500 —
	3. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di trasferta, di reggenza, ecc.	8,500 —
	5. Ministero - Spese d'ufficio	8,000 —
Cap. n	9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	4,500 —
»	15. Genio civile - Personale di ruolo - Spese per indennità di visite	40,000 —
»	22. Genio civile - Fitto di locali per uso di ufficio, ecc.	800 —
»	28. Spese di stampa e per la pubblicazione del bollettino ufficiale, ecc.	1,500 —
»	37. Salario ai capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali - Indennità di percorrenza, ecc.	17,000 —
»	38. Competenze ai capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali	2,000 —
»	57. Servizio idrografico fluviale - Spese per studi, ecc.	400 —
»	58. Spese pel servizio di piena e spese casuali, ecc.	170,000 —
»	65. Agro romano - Stipendi al personale addetto alle macchine idrovore, ecc.	800 —
»	106. Competenze al personale idraulico subalterno nelle Provincie venete, ecc.	500 —

Maggiori spese degli esercizi anteriori al 1916-917.

Cap. n.	266-*bis*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 13 « Genio civile - Personale di ruolo - Spese fisse » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-916 e retro	2,457 70
»	266-*ter*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 35 « Manutenzione di ponti e strade nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le opere predette - Spese per il servizio delle R. Trazzere » dello stato di previsione della spesa per lo esercizio finanziario 1915-916 e retro	150 —
»	266-*quater*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 37 « Salario ai capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali - Indennità di percorrenza e di malaria (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa per lo esercizio finanziario 1915-916 e retro	2,279 90
»	266-*quinq*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 39 « Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-916 e retro	1,275 —
»	266-*sex*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 49 « Assegni al personale idraulico subalterno addetto al servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-916 e retro	277 60
»	266-*sept*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 66 « Manutenzione e riparazione dei ponti » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-916 e retro	740 37
	Totale	309,680 57

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

Il numero 1737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visto il R decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1917, n. 1021;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In Tripolitania ed in Cirenaica, nei procedimenti per reati attribuiti alla competenza dei tribunali militari in virtù della dichiarazione dello stato di guerra o di speciali disposizioni aventi forza di legge, e nei quali l'Amministrazione siasi costituita parte civile, l'imputato può, in deroga dell'art. 544 del Codice penale per l'esercito, scegliere il suo difensore; anche fuori degli ufficiali presenti, fra gli avvocati e i procuratori ammessi a patrocinare davanti alle autorità giudiziarie coloniali a termini del R. decreto 17 aprile 1913, n. 356.

Il presente decreto avrà vigore nella Tripolitania e nella Cirenaica dal giorno della sua pubblicazione nei rispettivi bollettini ufficiali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1740 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell' autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, numero 1563;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai fini dell'esenzione dal contributo di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, n. 1563, è equiparato alla prestazione del servizio militare non inferiore a dodici mesi, il diritto conseguito posteriormente al 23 maggio 1915 di fregiarsi della medaglia al valore militare, oppure dei distintivi di ferita riportata in guerra o di fatiche di guerra.

Art. 2.

Il contributo non si applica in confronto di coloro che pagano la imposta sui militari non combattenti istituita col decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *B*, ammenochè l'ammontare annuo di detta imposta non risulti inferiore alla somma accertata in un distretto di agenzia per contributo.

In tal caso è dovuto il contributo e non l'imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 20 novembre 1910, inserto al n. 890 degli atti del Governo (parte principale), con cui fu autorizzata la provincia di Treviso a stabilire, per un trentennio, un pedaggio per il transito sopra il ponte ricostruito sul Piave a Vidor lungo la provinciale da Cornuda a Valdobbiadene;

Visto il Nostro decreto in data 29 aprile 1917, inserto in sunto nella Raccola ufficiale delle leggi e dei decreti al n. 921, con cui, in sostituzione della tariffa suddetta e pel termine nel citato decreto stabilito, si autorizzò l'Amministrazione provinciale predetta ad applicare una nuova tariffa;

Ritenuto che al n. 19 della nuova tariffa fu prevista una tassa di L. 1,50 per il transito dei camions senza distinguere se essi fossero carichi o vuoti;

Che invece nella nuova tariffa per il pedaggio sul ponte della Priula, approvata col precedente Nostro decreto 31 maggio 1917, inserto al n. 1099 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, fu fatta tale distinzione, stabilendo per il passaggio di un camion carico la tassa di L. 1.50 e per un camion vuoto la tassa di L. 0.75;

Che con deliberazione 15 maggio 1917, la Deputazione provinciale di Treviso, in via d'urgenza e con i poteri del Consiglio, stabilì di estendere tale distinzione anche nei riguardi del pedaggio sul ponte Vidor per rendere la relativa tariffa in tutto simile a quella per il passaggio sul ponte della Priula;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il n. 19 della tariffa di pedaggio sul ponte Vidor approvata col decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, è modificato come segue:

N. 19 camion carico, L. 1,50.

N. 19-*bis* camion vuoto, L 0,75.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BONOMI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Visto il decreto luogotenenziale 26 aprile 1917, n 699;

Visto il decreto 4 giugno 1917 del ministro della guerra, col quale erano nominati i componenti ordinari della Commissione instituita dall'articolo 4 del predetto decreto Luogotenenziale;

Ritenuto che, per assicurare il normale funzionamento della Commissione, occorre nominare i supplenti dei membri ordinari e che, con i decreti Ministeriali 30 giugno e 31 luglio 1917, si è già provveduto per la nomina dei supplenti del comm. avv. Francesco Lo Bianco e del colonnello Gargano cav. Angelo Raffaele, nelle persone, rispettivamente, dei signori cav. avv. Ranieri Babboni, sostituto avvocato erariale, e capitano d'artiglieria Bennicelli sig. Alfredo.

Decreta:

Articolo unico.

A far parte della Commissione instituita dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 699, in qualità di supplenti dei componenti ordinari delle rispettive categorie, sono chiamati.

Per le controversie in materia di requisizioni d'immobili, i signori:

Colonnello del genio Finzi cav. Giustino;

On. comm. Boitani Giuseppe, delegato della Federazione nazionale fra le associazioni di proprietari di case.

Per le controversie in materia di requisizioni di quadrupedi, bardature, veicoli a trazione animale e loro accessori, i signori:

Capitano di artiglieria Tracanna cav. Giovanni;

Monroy Ferdinando, principe di Belmonte, delegato del Yockey Club.

Per le controversie in materia di requisizione di veicoli a trazione meccanica, locomotive stradali e loro rimorchi, autoveicoli, motocicli e loro accessori, il signor:

Avv. Orlandi Antonio, delegato del Touring Club italiano.

Per le controversie in materia di requisizioni di natanti e rispettivi attrezzamenti, i signori:

Colonnello del genio Finzi cav. Giustino;

Cafiero sig. Agostino, delegato della Federazione degli armatori italiani.

Per le controversie in materia di requisizioni di aeronavi di qualunque forma e specie con i rispettivi congegni ed accessori di servizio, i signori:

Capitano Bompiani prof. Enrico, appartenente all'arma del genio;

Dottor Mainoni nobile Fabio, delegato della Lega aerea nazionale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 settembre 1917.

Il ministro: DALLOLIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro; 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e il risanamento della circolazione cartacea;

Veduto il regolamento sui biglietti di Stato e di Banca approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, col quale furono stabiliti i segni distintivi e caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5, modificati poi coi RR. decreti 2 aprile 1905, n. 117; 18 dicembre 1910, n. 904; 22 gennaio 1911, n. 62; 29 marzo 1914, n. 281, e col decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 916;

Considerato che occorre provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da L. 5 per rifornire il fondo di scorta occorrente al cambio di quelli logori e danneggiati dello stesso taglio che si ritirano dalla circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di un nuovo quantitativo di biglietti di Stato da L. 5 del tipo attuale per centocinquanta milioni di lire (L. 150.000.000) occorrenti per rifornire il fondo di scorta pel cambio di quelli logori e danneggiati dello stesso taglio che si ritirano dalla circolazione.

Tali biglietti avranno i segni distintivi e caratteristici stabiliti col R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, e modificati poi con gli altri decreti Reali e Luogotenenziali sopra citati.

I biglietti stessi saranno in numero di trenta milioni suddivisi in trecento serie composte, ciascuna, di centomila biglietti, numerati progressivamente da 1 a 100 000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 ottobre 1917.

Per il ministro: BROFFERIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro; 17 gennaio 1897, n. 8, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e il risanamento della circolazione cartacea;

Veduto il regolamento sui biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Visto il R. decreto 5 febbraio 1888, n. 5204, col quale furono stabiliti i segni distintivi e caratteristici dei biglietti di Stato da lire dieci, modificati poi dagli altri decreti Reali 1° agosto 1889, n. 6360; 11 settembre 1892, n. 495; 18 dicembre 1910, n. 904; 22 gennaio 1911, n. 62; 29 marzo 1914, n. 281, e col decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 916;

Considerato che occorre provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da lire dieci per rifornire il fondo di scorta pel cambio di quelli logori e danneggiati dello stesso taglio che si ritirano dalla circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di un nuovo quantitativo di biglietti di Stato da L. 10 del tipo attuale per cento milioni di lire (L. 100.000.000) occorrente a rifornire il fondo di scorta pel cambio di quelli logori e danneggiati dello stesso taglio che si ritirano dalla circolazione.

Tali biglietti avranno i segni distintivi e caratteristici stabiliti col R. decreto 5 febbraio 1888, n. 5204, e modificati con gli altri decreti Reali e Luogotenenziali sopra citati.

I biglietti stessi saranno in numero di dieci milioni suddivisi in cento serie composte ciascuna di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 ottobre 1917.

Per il ministro: BRCFFERIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 568;

Veduti i decreti Ministeriali 16 marzo 1917 e 2 agosto 1917, coi quali furono stabiliti gli attuali saggi d'interesse da corrispondere sui buoni ordinari del tesoro;

Determina:

A decorrere dal giorno 5 novembre 1917 e fino a nuova disposizione, l'interesse dei buoni ordinari del tesoro sarà corrisposto anticipatamente nelle seguenti misure:

Per i buoni con scadenza da tre a cinque mesi, nella misura di lire quattro per cento in ragione annua;

Per i buoni con scadenza da sei a otto mesi, nella misura di lire quattro e settantacinque per cento in ragione annua.

Per i buoni con scadenza da nove a dodici mesi, nella misura di lire cinque per cento in ragione annua.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 1° novembre 1917.

Il ministro: NITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

[illegible] generale delle imposte dirette e del [illegible]

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1917:

Padoa Angelo, geometra di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, dal 1° giugno al 31 ottobre 1917, con l'assegno in ragione di L. 1750 all'anno per il mese di giugno e di L. 1925 per i mesi successivi.

Con decreto Presidenziale del 9 settembre 1917:

Borella Luigi, agente superiore di 2ª classe nelle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 2) agosto 1917, e per la durata di due mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 28 aprile 1917:

Vedove.

Galletta Caterina di Bellanca Santo, caporale, L. 840 — Quaglia Maria di Cicognini Luigi, soldato, L. 630 — Migliovacca Virginia di Borroni Pietro, id., L. 630 — Fè Giulia di Bernetti Adalmido, caporale maggiore, L. 840 — Mariani Annunziata di Senapa Pietro, caporale, L. 840 — Napolitano Marianna di Lupo Alessandro, soldato, L. 630 — Crivellaro Angela di Lestio Pietro, id., L. 680 — Tittoto Maria di Bianchini Antonio, id., L. 680 — Leo Antonia di Conte Giuseppe, caporale, L. 840 — Fiori Pasquina di Ventisette Lesandro, id, L. 840.

Tononi Angela di Raffaele Andrea, soldato, L. 630 — Testa Angela di Di Clemennte Benedetto, id., L. 630 — Lumini Ada di Ravaglia Amilcare, L. 630 — Alberti Marina di Borini Domenico, id., L. 630 — Zenz Lucia di De Rossi Basilio, id., L. 630 — Maneschi Agostina di Livornini Pilade, id., L. 630 — Cuccu Anna Maria di Nocco Francesco, id., L. 630 — Garbagna Maria di Marchesi Luigi, id., L. 630 — Urbano Angela di Ciccone Angelo, id., L. 630 — Bozzolan Maria di Palladini Umberto, id., L. 630 — Sanna Grazia di Petrarulo Elia, id, L. 630 — Santoianni Rachele di Lotito Saverio, id., L. 630 — Sottero Giuseppa di Rinaldi Massimo, id., L. 730 — Giacopetti Modesta di Capriotti Luigi, id., L. 630 — Cacucciolo Teresa di Ottolino Savino, id., L. 780 — Collina Demorista di Bertelli Mansueto, id, L. 630.

Spatola Orazia di Sortini Ignazio, soldato, L. 630 — Colnaghi Cesarina di Belluschi Michele, id., L. 680 Rossi Catterina di Giuriolo Luigi, sargente maggiore, L. 1120 — Faralli Annunziata di Casucci Domenico, id., L. 1120 — Fusco Andreana di Carbone Luigi, soldato, L. 630 — Sturaro Maria di Furlan Egildo, id., L. 680 — Bondini Maria di Manera Francesco, id., L. 680 — Camatto Norina di Fregni Arturo, id., L. 630 — Bossi Giuseppa di Zambelli Attilio, id., L. 630 — Lucantoni Fraotina di Fabi Alessandro, id., L. 630 — Silvestro Agata di Croatto Amadio, id., L. 630 — Ardito Angela di Pisani Raffaele, id., L. 680 — Formentini Rosa di Vulpiani Antonio, id., L. 630 — Lasta Cunegonda di Marino Domenico, id., L. 630.

Ferrati Silvia di Bonomi Pietro, soldato, L. 630 — Visentini Giuseppina di Barbi Silvio, id., L. 630 — Tolamelli Ester di Montanari Alberto, sergente, L. 1220 — Sabattini Giuseppina di Fabbri Pietro, soldato, L. 630 — Rindone Francesca di Laurino Antonino, id., L. 630 — Giancarlo Rosalia di Colangeli Sebastiano, sergente, L. 1120 — Tusa Pierina di Lenor Alfonso, soldato, L. 630 — Vecchione Domenica di Coppola Michele, id., L. 630 — Faga Maria di Graglia Florindo, id, L. 630 — Gasparri Maria di Righi Antonio, id., L. 630 — Sessolo Giovanna di Canziani Antonio, id., L. 630 — Meossi Argia di Bellini Ugo, id, L. 630 — Ruardi Annita di Colman Agostino, sergente maggiore, L. 1120 Cianciolo Biagia di Porcelli Gaetano, soldato, L. 630 — Pella Rosaria di Muscari Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Gregori Giuseppa di Angeletti Nazzareno, id., L. 840 — Cirillo Angela di Banadea Vincenzo, soldato, L. 630 — Picardo Maria di Linguiti Alfonso, id., L. 630 — Repice Rosaria di Mannone Battista, id., L. 630 — Soriero Maria di Scippa Antonio, id., L. 630 — Gasparini Angela di Giacomin Umberto, id., L. 630 — Gugliotta Maria di Gennuso Pietro, id., L. 630 — Vandone Angela di Dessilani Carlo, id., L. 630 — Chiucabretto Maria di Pich Giovanni, caporal maggiore, L. 840.

Nuzzaco Mariantonia di Ancona Tommaso, soldato, L. 630 — Ceccato Corona Mariantonia di D'Alberto Giovanni, id., L. 630 — Mellozzi Antonia di Di Sano Giovanni, id., L. 630 — Tiralongo Marianna, di Bianchino Bartolomeo, id., L. 630 — Moisè Domenica di Caronte Raffaele, id., L 630 — Sovazza Elisa di Cattini Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Tharè Teresa di Cordella Antonio, id., L. 890 — Spedicati Maria di Margherita Vito, soldato, L. 630 — Longhi Teresa di Maldifatti Guido, id., L. 630 — Clara Rosa di Cerutti Giuseppe, sergente maggiore, L. 1120 — D'Onghia Pasqua di Gentile Pasquale, soldato, L. 630 — Giannetto Maria di Gambino Fortunato, id., L. 630 — Vigorelli Angela di Fiorentini Francesco, id., L. 630 — Iacono Giovanna di Cabitto Carmelo, id., L. 630 — Agazzi Angela di Pasta Bortolo, id., L. 730 — Piazza Adele di Cogliati Ambrogio, id, L. 630 — Sannone Maria di Vicario Luigi, id, L. 630 — Lazzari Palma di Ruffilli Giuseppe, id., L. 630 — Miglietta Cosima di Dellino Francesco, id., L. 630.

Lorino Liboria di Crapa Giuseppe, soldato, L. 630 — Longaretti Angela di Oggionni Santoi id, L. 680 — Lenzi Maria di Lenzi Giuseppe, id., L. 630 — Galatti Gina di Fofi Emiliano, id., L. 680 — Sacco Maria di Guglielmetti Rocco, id., L. 630 — Logli Aglantina di Paoletti Amerigo, id., L. 630 — Iozzi Angela di Cosentino Pasquale id., L. 630 — Oddone Linda di Richelmi Camillo, caporale, L. 840 — Galli Serafina di Crescentini Enrico, soldato, L. 630 — Scalfaro Agata di Orefice Ettore, capitano, L. 1720 — Garino Maria di Actis Giuseppe, soldato, L. 630 — Favilli Angela di Braganti Domenico, id., L. 680 — Cavalieri Lico di Miodini Achille, id., L. 630 — Stizza Maria di Casarola Ulderico, id., L. 680 — Metrucci Luigia di Aloisi Antonio, id., L. 630 — Alviti Paolina, di De Pedis Ugo, id., L. 630 — Fatello Rosa di Ferracci Pietro, id., L. 630 — Mele Maria di Masciullo Pasquale, id., L. 630 — Fappiano Maria di Di Cerbo Luigi, id., L. 630.

Leone Maria di De Rinaldis Emilio, soldato, L. 630 — Intoci Provvidenza di Tomasi Giovanni, id., L. 630 — Turri Teresa di Zanzi

Guido, caporale, L. 840 — Tomè Rosaria di Carnelos Giuseppe, soldato, L. 630 — Tiacci Adele di Cappelli Tobia, caporale, lire 840 — Franco Francesca di Aliotta Nicolò, soldato, L. 630 — Procaccini Maria di Giancamilli Raffaele, L. 630 — Guglielminotti Bel. Cat. di Codazaletta Giuseppe, id., L. 680 — Andreini Olga di Lessi Francesco, id., L. 630 — Tavasso Giuseppe di Carignano Angelo, id., L. 630 — Venturini Domenica di Biancardi Pietro, id., L. 630.

Frosali Chiara di Bonciani Giovanni, id., L. 630 — Vincenzi Maria di Cavicchioli Natale, id., L. 630 — Ubbiali Felicita Maria di Bregni Lino Angelo, id., L. 630 — Pignobaro Maria di Gandino Fortunato, id., L. 630 — Testa Bona di Zappella Isidoro, id., lire 630 — Adinari Marianna di Gatto Isidoro, id., L. 630 — Putigano Corinna di D'Alessandro Ciro, id., L. 630 — Lo Piccolo Rosalia di Leonardo Pietro, id., L. 780 — Dalle Carbonare Caterina di Del Maso Antonio, id., L. 680 — Cervino Gaetana di Campeglio Angelo, id., L. 630 — Iaizzi Rachelina di Zenno Giuseppe, id., L. 630.

Licini Maria di Lombardini Giorgio, soldato, L. 630 — Veronesi Virginia di Lunghi Umberto, caporal maggiore, L. 840 — Bordi Maria di Bartoli Augusto, soldato, L. 630 — Federici Augusto di Sbarra Luigi, id., L. 630 — Caruiti Agostina di Galvani Lorenzo, caporale, L. 840 — Locci Maria di Putrei Angeleto, id., L. 840 — Vaghi Maria di Mignani Camillo, id., L. 840 — Di Rollo Luigia di Mangone Carlo, soldato, L. 680 — Pareto Concetta di Libra Salvatore, id., L. 630 — Colucci Maria di Pientrunti Michele, id., L. 420 — Condelaresi Enrichetta di Chiappa Giovanni, id., L. 630 — Coppola Lucia di Perna Pietro, id., L. 730 — Micheli Maria di Garfagnoli Giovanni, id., L. 680 — Tonelli Argene di Poggianti Giuseppe, id., L. 630 — Maramonti Rosa di Leonardi Luigi, id., L. 680 — Landi Clotilde di Superchi Tranquillo, caporale, L. 840 — Cianetti Valentina di Anastasi Agostino, id., L. 840.

Cardinali Ines di Ferrari Reodante, soldato, L. 630 — Fascella Giuseppe di Finocchiaro Nunzio, id., L. 630 — Lo Guercio Filomena di Mattisti Giuseppe, id., L. 630 — Bovari Maria di Poggi Giuseppe, id., L. 630 — Mauroner Fiera di Zambelli Mariano, id., L. 630 — Schembri Giuseppa di Ciulla Pasquale, id., L. 630 — Tasinato Anacleta di Terrassan Vittorio, id., L. 630 — Vaccari Maria di De Benedetti Alessandro, id., L. 630 — Iacovino Antonia di Iacovino Giovanni, id., L. 630 — Ricci Carolina di Gerla Emilio, id., L. 630 — Tomei Maria di Santia Antonio, id., L. 730.

Coda Maria di Rizzo Francesco, soldato, L. 630 — Fabena Lucia di Giuliano Giacomo, caporale, L. 840 — Verrecchia Maria di Verrecchia Antonio, soldato, L. 630 — Tassan Gurle Paola di Mazzega Giovanni, id., L. 630 — Rabbea Teresa di Loretto Brogio, id., L. 780 — Trifiletti Giuseppe di Bortolotta Giuseppe, id., L. 630 — Digani Maria di Guigli Paolo, L. 630 — Dibiase Maria di Rondinelli Michele, id., L. 630 — Cenci Palma di Petrini Augusto, id., L. 630 — Pesetti Michelina di Di Valentino Giovanni, caporale, L. 840 — Avolio Marianna di Vattinno Domenico, soldato, L. 630 — Letizia Maria di Lazzaro Carmelo, id., L. 680.

Gollini Carolina di Lugli Raffaele, soldato, L. 630 — Zanaletti Maria di Belgio Ettore, id., L. 630 — Sacilotto Libera di Briela Giacomo, caporale, L. 840 — Rosa Maria Teresa di Caprella Giuseppe, soldato, L. 630 — Borgioli Faustina di Rosselli Italo, id., L. 630 — Coletta Maria di Crisciotti Nazzareno, id., L. 630 — Giorgi Angela di Saponi Augenio, L. 630 — Tocci Enrichetta di Roperto Paolo, id., L. 630 — Guidi Rosa di Rimoli Giuseppe, id., L. 630 — Cavalazzi Augusta di Politi Emilio, id., L. 630 — Spacagna Virginia di D'Aliesio Carmine, id., L. 630 — Pipoli Lucia di Cristino Gaetano, id., L. 730 — Iacopini Maria di Moretti Andrea, id., L. 630 — Piane Antonietta di Piane Domenico, caporale, L. 840 — Locatelli Angelina di Stucchi Giuseppe Andrea, soldato, L. 630.

Fiorentino Maria di Palumbo Diodato, soldato, L. 630 — Visi Elisabetta di Piantini Nessario, id., L. 630 — Montacchini Luigia di Marini Attilio, id., L. 630 — Galbusera Anna di Grifflui Giuseppe, id., L. 630 — Moro Angela di Faresin Valentino, sergente, L. 1170 — Lamberti Concetta di Metastasio Nicola, soldato, lire 630 — Frangi Maria di Roncoroni Fedele, id., L. 630 — Fisco Carmela di Silvestro Martino, id., L. 630 — Giuggioloni Maria di Simonetti Giuseppe, id., L. 630 — Sombrini Maria di Berardi Luigi, id., L. 630 — Caranna Amelia di D'Arcangelo Giovanni id., L. 730 — Rivela Gaetana di La Vaccara Filippo, id., L. 630 — Monaco Francesco di Giancanelli Giuseppe, caporale, L. 840 — Castelli Emilia di Clerici Giovanni, soldato, L. 680 — Iannuzzella Rosa di Lista Pasquale, id., L. 630 — Finizola Angela di Pifano Biagio, id., L. 630 — Ardini Catena di Mondello Francesco, id., L. 630 — Angeletti Virginia di Mazzieri Antonio, id., L. 630.

Testa Florinda di Amato Salvatore, soldato, L. 630 — Rousseau Ida di Becottini Angiolo, asp. uff., L. 1500 — Minco Elisabetta di Pedivillano Francesco, soldato, L. 630 — Giangrasso Prospera di Biondi Giuseppe, id., L. 630 — Giacomello Emilia di Bottaro Angelo, id., L. 630 — Negri Santino di Crippa Giuseppe, id., L. 630 — Dati Maria Emma di Bonuccelli Giuseppe, id., L. 630 — Colognese Elsa di Vedovato Antonio, id., L. 630 — Stefanini Rosa di Spadaccini Pasqua, id., L. 630 — Borgatti Beatrice di Bregoli Battista, id., L. 630 — Sportelli Maria di Budellazzi Giuseppe, id., L. 630 — Amadei Severina di Barbieri Ferruccio, id., L. 630 — Arigomonte Maria di Lombardo Domenica, id., L. 680 — Angarano Rosa di Macirella Angelo, id., L. 630 — Cerutti Luigia di Caretti Luigi, id., L. 630 — Macchiarolo Libera di Piacquadio Pietro, id., L. 630 — Lamorgese Domenica di Cinquepalmi Giuseppe, id., L. 630 — Grasso Giovanna di Lerro Giuseppe, id., L. 630 — Tuminieri Corradina di Perla Giuseppe — Lamboglia Mariangela di Panamo Domenico, id., L. 630 — Cazzaniga Adele di Colombo Adolfo, id., L. 630.

Fob Vittoria di Martiniuzzi Sante, soldato, L. 780 — Donati Concetta di Camerini Curzio, id., L. 630 — Mantovani Elisabetta di Boggiani Lucindo, id., L. 680 — Coco Natala di Scarcella Giuseppe, id., L. 630 — Rota Modesta di Piraino Francesco, id., L. 630 — Bollo Luigia di Mantegazza Ettore, id., L. 630 — Scudera Laura di Federico Rocco, id., L. 630 — Pinto Rosa di D'Antuono Francesco, id., L. 630 — Bono Angela di Pisco Giovanni, id., L. 630 — Malucelli Argia di Lambertini Adolfo, id., L. 630 — Ferri Clotilde di Lovazzano Baudolino, id., L. 680 — Gioia Concetta di Teodoro Francesco, id., L. 630 — Boschetti Adele di Maioli Attilio, id., L. 630 — Gallina Maria di Baldini Francesco, id., L. 680 — Innocenti Paolina di Calistri Ernesto, id., L. 730 — Tropea Giuseppa di Fuoco Dario, id., L. 630 — Terreri Maria di Monaco Domenico, id., L. 630 — Coluzzi Filomena di Borzone Michele, id., L. 680 — Corda Maria di Marcia Vincenzo, id., L. 680 — Tegnocchi Palmira di Mutti Primo, id., L. 630 — Lupi Antonia di Bernotti Antonio, id., L. 630 — Selva Teresa di Martinis Giacomo, caporale, L. 840 — Tarsitono Antonietta di Tarsitono Giovanni, soldato, L. 630 — Periotto Santa di Lovato Pietro, id., L. 630 — Quarantelli Ginevra di Porta Alberto, id., L. 630 — Pareti Maria di Calamari Eugenio, id., L. 630 — Giovani Concetta di Palarchi Alessandro, id., L. 630 — Troiano Filomena di Notariello Liborio, id., L. 630 — Messana Maristella di Terranova Luigi, id., L. 630 — Quistapace Rosa di Sarchi Romeo, id., L. 630 — Tuniello Maria di Residori Luigi, id., L. 630

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 novembre 1917, in L. 152,20.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 893).

Nella giornata di ieri il nemico intensificò la pressione verso l'ala sinistra della nostra linea del Tagliamento. Tentativi di irruzione sulla riva destra vennero da noi contenuti.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale non sono segnalati neppur oggi combattimenti importanti. Nella regione di Riga i tedeschi continuano a ripiegare senza, sinora, alcuna ragione giustificabile.

In Fiandra, in Piccardia e in Champagne tanto gli inglesi quanto i francesi passano giornalmente di successo in successo. Gli eserciti del principe Rupprecht e del Kronprinz, premuti d'ogni parte, abbandonano precipitosamente villaggi fortificati e trincee di straordinaria importanza strategica. Lo Chemin des Dames, ad esempio, è stato nuovamente occupato ieri dai francesi, nonostante l'accanita resistenza nemica. Anche in Fiandra la loro situazione non pare migliore, perchè hanno dovuto ripiegare ancora lungo la ferrovia Ypres-Staden.

Questo stato di cose avvalora un odierno telegramma dall'Havre, secondo il quale essi preparano un movimento di ritirata nel Belgio. Ed infatti, in modo febbrile, finiscono di distruggere le officine. Squadre di distruttori si accaniscono sugli alti forni degli stabilimenti di Cockerill, di Ongrée, di Ongleur, dell'officina Esperance Londgor per asportarne il macchinario e le materie prime.

La situazione, secondo il telegramma suddetto, sarebbe identica in tutto il paese. È da rilevare che i tedeschi asportano pure ovunque gli archivi e i progetti dagli uffici dei disegnatori.

In Macedonia non vi sono stati scontri di fanteria, ma solo cannoneggiamenti sulla Struma, sulla Cerna e nella regione di Monastir.

In Palestina gl'inglesi hanno riportato un nuovo successo a nord di Beer Sheba, infliggendo un grave scacco ai turchi.

Si annunzia da Londra che le forze del Re dell'Hediaz sono riuscite con un abile colpo di mano a distruggere per un lungo tratto la ferrovia della regione.

Torpediniere russe hanno affondato una torpediniera e battelli turchi nella baia di Iniada.

Aviatori francesi hanno lanciato, per rappresaglia, 2.500 chilogrammi di proiettili sulla città tedesca di Offenburg.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 1° novembre dice:

Fronte settentrionale. — In parecchi punti, in direzione di Riga, l'avversario continua a ripiegare sulle posizioni preparate in precedenza. Questa ritirata si effettua in continuo contatto con nostri riparti in ricognizione. Non vi è alcuna ragione di supporre che questa ritirata permetta all'avversario di trasferire le sue truppe su altri fronti.

In parecchi settori del fronte fuoco di fucileria e azioni di esploratori.

Fronti occidentale, sud-occidentale, romeno e del Caucaso. — Fuoco di fucileria.

Mar Baltico. — Nessun cambiamento.

Mar Nero. — Le nostre torpediniere *Pylki* e *Bstry*, al comando del capitano di fregata conte Kellerb, inviate per distruggere un battello a vapore turco, silurato da un sottomarino, scoprirono nella baia di Iniada ed affondarono una torpediniera nemica tipo *Hamidabad* e due battelli a vapore e smontarono una batteria costiera nella baia.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Aisne attività intermittente dell'artiglieria. Disperdemmo reparti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Chevreux. Colpi di mano nemici su nostri piccoli posti alla Main de Massiges, verso Tahure, a nord di Saint Mihiel rimasero senza successo.

Scontri di pattuglie sulla riva sinistra della Mosa. Facemmo prigionieri.

Nella giornata del 1° novembre due aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti e un terzo dai nostri cannoni speciali. Inoltre sette aeroplani nemici furono costretti ad atterrare con avarie.

La nostra aviazione da bombardamento lanciò numerosi proiettili sulla stazione di Mulheim, sul campo di aviazione di Schlestadt, sui depositi di munizioni di Ruffach e Wepereimthal e sulla stazione di Thionville.

Per rappresaglia del bombardamento di Dunkerque 17 nostri aeroplani lanciarono 2500 chilogrammi di proiettili sulla città di Offenberg, nel granducato di Baden.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le conseguenze della vittoria della Malmaison non si sono fatte attendere. Il nemico, minacciato sulla destra, premuto dalla nostra fanteria, schiacciato dalla nostra artiglieria, che dalle nuove posizioni conquistate bombardava senza tregua le sue organizzazioni a sud dell'Ailette, è stato costretto ad abbandonare le Chemin des Dames, al quale si aggrappava da sei mesi, su un fronte di venti chilometri dalla fattoria di Froidmont fino ad est di Cranne. Le nostre truppe, discendendo le pendici settentrionali dello Chemin des Dames, hanno occupato le posizioni tedesche su una profondità che supera un chilometro in alcuni punti. I villaggi di Courtecon, Cerny-en-Laonnois, Ailles e Chevreux sono in nostro possesso. Le nostre pattuglie, mantenendo il contatto col nemico, hanno raggiunto l'Ailette fra Braye-en-Laonnois e Cerny.

Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio d'oggi, dice:

Piccole operazioni locali effettuate ieri sera e la notte scorsa a sud-ovest di Passchendaele e a sud-est di Poelcapelle, ci hanno permesso di migliorare leggermente la nostra posizione in queste località e di catturare un certo numero di prigionieri. Le truppe del Lincolnshire e del Lancashire effettuarono riusciti colpi di mano ad est di Vermelles e ad est della foresta di Shoewsbury. Un certo numero di nemici furono uccisi ed altri fatti prigionieri. L'artiglieria nemica si mostrò vivissima durante la notte ad est di Ypres.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

In vicinanza della ferrovia Ypres-Staden l'artiglieria tedesca spiegò un'attività insuitata. L'attività dell'artiglieria britannica continua sul fronte di battaglia.

Nient'altro d'interessante da segnalare.

La pioggia e le nubi basse non permisero il 1° corr. che pochissime operazioni aeree. Un nostro pilota attraversando le nuvole che si distendevano a 200 piedi dalla terra volò sull'aerodromo di Gontrode ove gettò due pesanti bombe senza poter constatarne il risultato a causa della violenza dei cannoni antiaerei e della nebbia.

Bisogna aggiungere agli aeroplani tedeschi abbattuti il 31 ottobre un aeroplano tedesco da bombardamento abbattuto dai nostri cannoni antiaerei.

PARIGI, 2. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 1 corr. dice:

Attività media dell'artiglieria sullo Struma e nella regione del Vardar, abbastanza viva nell'ansa della Cerna e a nord di Monastir.

LONDRA, 2. — Un rapporto ufficiale del generale Allenby sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

Attualmente teniamo una posizione che copre Beersheba dalla parte settentrionale. Un riuscito colpo di mano fu effettuato in un

altro settore del fronte turco durante il quale gran numero di turchi furono uccisi. Vennero fatti 15 prigionieri e presa una mitragliatrice.

LONDRA, 2 (ufficiale). — Si annunzia che truppe arabe del Re dell'Hedjaz eseguirono verso la fine di ottobre un colpo di mano contro la ferrovia dell'Hedjaz, uccidendo o catturando la guarnigione turca e distruggendo la ferrovia per una considerevole lunghezza.

Lloyd George e Painlevé all'on. Orlando

Ai telegrammi inviati dall'on. Orlando, assumendo la presidenza del Consiglio, ai capi dei Governi alleati, hanno risposto Lloyd George e Painlevé.

Il *Premier* inglese ha così telegrafato:

« È motivo della più alta soddisfazione per me e per i miei colleghi ricevere dal nuovo primo ministro dei nostri alleati italiani una parola così piena del più saldo coraggio e della più calma determinazione nell'ora dell'aspro cimento della nazione italiana. Non dubito che, malgrado questa avversità, le truppe italiane, a somiglianza degli altri alleati che fronteggiarono e sconfissero gli eserciti tedeschi, proveranno che l'ardore e il sacrificio spontaneo di una libera nazione sono più possenti della vantata forza delle leggende dell'autocratico nemico. Condivido con voi il convincimento che questo colpo raccoglierà tutto il popolo italiano a difesa della terra natale e della causa comune per la civiltà basata sulla libertà.

È anche argomento di reale e soddisfazione per noi che l'amicizia tra i popoli italiano e britannico sia cementata dalla cooperazione delle loro armate insieme coi gagliardi soldati della Francia sullo stesso campo di battaglia. Ho ferma fede che l'Italia coi suoi alleati non solo arresterà l'invasione del nemico; ma che, con la debita lezione, lo ricaccierà per sempre là donde è venuto ».

Il presidente del Consiglio dei ministri francese ha così risposto:

« A causa del mio viaggio, solo oggi posso rispondere al telegramma che V. E. ha voluto inviarmi. Io evoco con simpatia profonda i momenti trascorsi con Voi e sono ben felice che in queste ore così gravi la sorte della nobile Italia, minacciata ma intrepida, sia affidata a delle mani come le vostre. Il destino vuole che gli Alleati non pervengano alla vittoria se non attraverso le più rudi prove, ma nulla farà piegare il loro coraggio e la loro risoluzione. Il sangue italiano e il sangue francese sono per mescolarsi di nuovo per difendere ciò che vi ha di più bello e di più giusto nel mondo; e il più possente concorso degli altri Alleati non farà difetto all'Italia, il cui sacro suolo è momentaneamente invaso. L'animo di tutti agguaglierà la grandezza delle circostanze; e il dispotismo tedesco, che di nuovo minaccia le vostre generose regioni venete, così lungamente oppresse, sarà spezzato dalle forze riunite dei popoli liberi ».

CRONACA ITALIANA

Il presidente del Consiglio on. Orlando è ritornato ieri a Roma, alle ere 17, dalla zona di guerra.

Manifestazioni patriottiche. — La ricorrenza del giorno sacro agli estinti ha in tutte le città italiane riaffermato il sentimenti di riverenza e gratitudine ai prodi caduti eroicamente per la patria, rinsaldando ognor più la volontà e l'unione del paese nella resistenza, e la fede nella vittoria.

— Al ministro dell'istruzione on. Berenini giungono in questi giorni numerosi telegrammi che attestano come la concorde coscienza della scuola italiana tragga dall'attuale momento ispirazione ai più alti sentimenti.

Per il suo particolare significato va segnalato il seguente telegramma del R. provveditore prof. Antonibon:

« Onoromi rivolgere Vostra Eccellenza augurale saluto classe magistrale friulana la quale saprà grave ora presente mostrarsi degna tradizioni Udine patriottica incitatrice di elevatezza spirituale, fiaccola di fede nei supremi nostri destini. Scuole medie, primarie e ufficio provinciale si sentono in questa prova suprema sorretti da illuminato fervore Vostra Eccellenza ».

Il ministro on. Berenini ha così risposto:

« Prof. Antonibon, provveditore Treviso: Ricambio con viva cordialità il fervido patriottico saluto che ella mi rivolge in nome della regione così duramente colpita nell'attuale momento. Tutta la famiglia degli educatori italiani, fiera del magnifico esempio di fermezza e di fede dei colleghi friulani, partecipa con un solo cuore ai generosi sentimenti da lei tanto efficacemente espressi.

« Ministro istruzione: *Berenini* ».

Anche gli studenti danno prove del loro fervore patriottico. Ad esempio, gli studenti di Girgenti hanno così telegrafato:

« Studenti agrigentini pregano V. E. volere autorizzare apertura arruolamenti per corpo volontario nei locali liceo.

« Per gli studenti: *Agozzino* ».

Il ministro ha risposto:

« Sig. Agozzino - Studente liceo - Girgenti.

« Vivamente compiacciomi per nobile, generoso sentimento dal quale ella ei i suoi colleghi di codesto liceo mostransi animati in un impeto comune di fervido amor patrio. Ho segnalato loro richiesta al competente Ministero guerra.

« Ministro istruzione: *Berenini* ».

— La nobile gara di soccorso ai profughi dalle zone occupate dal nemico e ai gloriosi mutilati si estende sempre più e si manifesta con splendida munificenza.

Ieri, all'on. ministro del tesoro Nitti, un industriale lombardo consegnò la somma di lire centomila dichiarando di volere serbare l'anonimo.

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal R. console d'Italia a Valparaiso un telegramma esprimente i sentimenti e i voti dei nostri connazionali per la patria. Un telegramma annunzia che, mentre da quel Comitato di guerra si inizia una nuova sottoscrizione, il Comitato delle signore invia centomila lire per i mutilati.

Da San Paolo del Brasile il Comitato Pro-patria annunzia al presidente del Consiglio on. Orlando, di aver messo a sua disposizione la somma di L. 200,000, quale contributo di quella colonia italiana all'opera di assistenza civile ai profughi dei paesi occupati dal nemico. Il telegramma conclude con l'invio di fervidi voti per l'immancabile vittoria delle armi italiane.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 1. — *Parlamento provvisorio.* — Miliukoff, a proposito delle dichiarazioni di Teretschenko, dice che aderisce all'opinione del ministro che la politica estera e la difesa nazionale sono strettamente unite, ma perchè entrambe raggiungano il loro scopo bisogna ristabilire la disciplina nell'esercito e soffocare l'anarchia nel paese, creando un potere forte e capace di agire. La democrazia russa non solo non vuole fare nulla perchè gli interessi nazionali russi sieno ben rappresentati a Parigi, ma vuole anzi rendere peggiore la nostra situazione. Noi non dobbiamo dar lezioni agli alleati, che possono farne a meno. Inchiniamoci invece dinanzi alla Francia ed all'Inghilterra, che dopo tre anni di sforzi delle loro nazioni, mietono ricca messe sui campi di battaglia; inchiniamoci dinanzi all'Italia, che riceve l'attacco che il nemico ci destinava; dinanzi alla Serbia, alla Romania ed all'America che, fresca e forte, invia in Europa nuove legioni di valorosi combattenti.

La maggioranza dell'assemblea si volge verso la tribuna diplomatica e fa una calda ovazione ai rappresentanti dei paesi alleati.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: L'imperatore ha accettato le dimissioni di Michaelis, conferendogli la catena per la gran croce dell'Aquila Rossa, e ha nominato Hertling cancelliere dell'Impero e presidente del Consiglio e ministro degli esteri prussiano.

Il Re Luigi di Baviera ha autorizzato Hertling ad accettare il cancellierato, accogliendone le dimissioni da primo ministro bavarese.

PIETROGRADO, 2. — Nel Parlamento preparatorio sono state presentate cinque mozioni relative alla difesa nazionale, ma nessuna di esse ha potuto ottenere la maggioranza.

Questo fatto ha prodotto una penosa impressione nei circoli politici, i quali ritengono che esso renda la situazione del Consiglio della Repubblica difficilissima, e dimostri che il paese non ha ancora creato un centro stabile sul quale il Governo potrebbe appoggiarsi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.